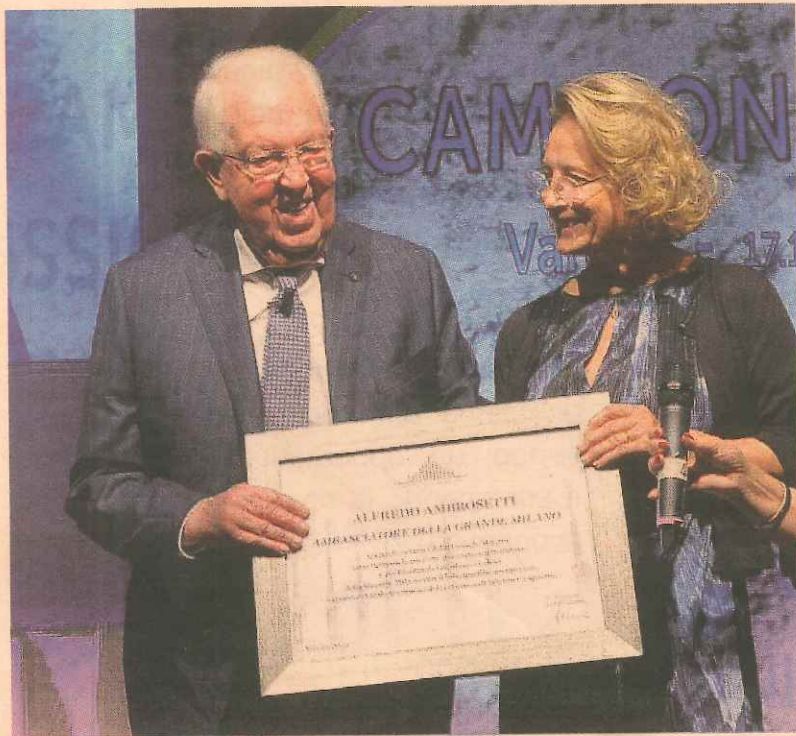


Il salotto virtuale di Ambrosetti



È la sua ultima creatura, l'Associazione per il progresso del Paese, che da un anno coinvolge rettori e intellettuali per elaborare studi e proposte di rilancio per l'Italia. Alfredo Ambrosetti non è nato pigro e continua ancora oggi a proporsi come un punto di riferimento sotto tanti punti di vista: scientifico, sociale ed economico. Non solo nella sua città, che non ha mai voluto lasciare come residenza anche durante la lunga carriera da consulente in giro per il mondo. Ma proprio con quell'orizzonte più ampio legato alla sua formazione, al suo dna: cuore che batte a Varese ma si spinge ovunque, fino agli incontri online del lunedì diventati una piacevole abitudine. Giovanissimo partì per l'America con il sostegno del padre. «Se trovi qualcosa di

meglio, non tornare», gli disse con grande altruismo. Lui tornò e ancora adesso ama definirsi varesino doc.

L'ultima avventura, presentata anche al presidente della Repubblica Mattarella, riunisce gli amici studiosi ed economisti, conosciuti nell'attività e nei Forum di Cernobbio che portano il suo nome. Questa associazione rigorosamente apolitica e senza scopo di lucro ha una grande ambizione, cercare di risolvere i problemi del Paese che lo relegano sempre negli ultimi posti delle classifiche internazionali. «Vuole essere una voce della società civile, la società civile che in Italia è stata troppo spesso silente o sommersa dal rumore assordante di proteste fine a se stesse o strumentalmente alimentate - scrive Alfredo Ambrosetti - Co-

me è noto, l'Italia è una democrazia. Democrazia significa potere del popolo. L'Associazione ritiene di essere una parte impegnata e attiva del popolo e, in autonomia, vuole contribuire a risolvere i problemi del nostro Paese. L'ideologia dell'Associazione è l'Italia/Europa: il nostro Paese. L'impegno concreto è di aiutare il Paese a essere sempre più attraente per chiunque voglia investire, più competitivo e meno povero, più aperto. Un Paese che cerca attivamente l'uguaglianza delle opportunità tra generi, generazioni, individui appartenenti a diversi gruppi sociali o a diverse regioni.

Non dobbiamo avere paura di avere coraggio perché chi lotta può perdere, ma chi non lotta ha già perso», è il motto.